

RESOCONTO STENOGRAFICO

364.

SEDUTA DI MARTEDÌ 4 AGOSTO 1981

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IOTTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge:		Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di Via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia:	
(Annunzio)	32228	(Annunzio della nomina del presidente).....	32229
(Annunzio della presentazione ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione)	32228	Commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa:	
(Assegnazione a Commissione in sede referente).....	32228	(Annunzio di ordinanze).....	32229
(Trasmissione dal Senato)	32228	Comunicazione di nomina ministeriale ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978.....	32229
Proposte di legge:		Corte costituzionale:	
(Annunzio).....	32228	(Annunzio di sentenza).....	32230
(Trasmissione dal Senato)	32228		
Interrogazioni, interpellanze e mozioni:			
(Annunzio).....	32234		

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1981

	PAG.		PAG.
Per la discussione di mozioni e per lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni:		Sul processo verbale:	
PRESIDENTE 32230, 32231, 32232, 32233, 32234		PRESIDENTE	32227
BAGHINO (MSI-DN)	32231	CICCIOMESSERE (PR)	32227
BIANCO GERARDO (DC)	32232		
BOATO (PR)	32230	Unione dell'Europa occidentale:	
FRACCHIA (PCI)	32232	(Trasmissione di documenti).....	32230
VALENSISE (MSI-DN)	32233		
Sulla pubblicazione del resoconto stenografico delle Commissioni:		Sui lavori della Camera:	
PRESIDENTE	32234	PRESIDENTE	32234
MELEGA (PR)	32234		

La seduta comincia alle 17,30.

GUARRA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 28 luglio 1981.

Sul processo verbale.

CICCIOMESSERE. Chiedo di parlare per precisare il mio pensiero sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CICCIOMESSERE. Desidero in particolare chiarire due questioni; innanzitutto la conferma della richiesta di votazione a scrutinio segreto sull'ordine del giorno di non passaggio agli articoli dei progetti di legge sul finanziamento dei partiti, presentato dai deputati radicali nella seduta del 28 luglio 1981. Tale richiesta, evidentemente, era stata formulata per motivi ostruzionistici, nel senso che il gruppo radicale non riteneva e non ritiene che la discussione delle proposte di legge sul finanziamento pubblico dei partiti possano considerarsi prioritarie rispetto ad altri argomenti. Intendo chiarire questo punto del mio pensiero, perché sono apparse dichiarazioni nelle quali si afferma che i radicali impedirebbero alla stragrande maggioranza della Camera di decidere su cose molto importanti; a me non sembra che il finanziamento pubblico dei partiti sia una cosa molto importante e ritengo, invece, che vi siano cose molto più importanti; alcune le abbiamo discusse nel corso delle

ultime giornate di luglio, altre potrebbero essere discusse utilmente anche in questo mese o nel mese successivo. Mi riferisco in particolare al problema degli agenti di custodia: tutte le forze politiche si accorgono dell'esistenza del problema della riforma degli agenti di custodia quando costoro mettono in atto azioni di disobbedienza non violenta, ma non se ne accorgono nei momenti di calma. Credo, quindi, che vi sia una stragrande maggioranza che impedisca di fatto al Parlamento di discutere su questioni così importanti.

In quella seduta, poi, signora Presidente, avevo sollecitato la discussione di documenti ispettivi relativi al sequestro di Roberto Peci. Ritengo di dover chiarire il mio pensiero e ribadire la mia richiesta, perché, magari con atto straordinario, si convochi la Camera per affrontare questa gravissima situazione determinatasi in relazione ai due assassinii che, purtroppo, abbiamo dovuto registrare. Sappiamo benissimo che esiste un potere presidenziale in ordine alla convocazione straordinaria della Camera; mi rimetto, signora Presidente, alle sue valutazioni sull'opportunità di affrontare le questioni, quella del terrorismo e in particolare quella dei mezzi a disposizione e messi in atto dallo Stato per fronteggiare la recrudescenza del fenomeno terroristico.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale s'intende approvato.

(È approvato).

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1981

Annunzio di disegni di legge ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 1° agosto 1981, ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 31 luglio 1981, n. 407 concernente rinvio dell'aggiornamento del canone di locazione di immobili adibiti ad uso di abitazione» (2775).

A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, il disegno di legge è fin d'ora deferito alla IX Commissione permanente (Lavori pubblici) in sede referente (con parere della I, della IV e della V Commissione).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato hanno altresì presentato alla Presidenza, con lettera in data 4 agosto 1981, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 31 luglio 1981, n. 414, recante provvedimenti urgenti in alcuni settori dell'economia» (2783).

A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, il disegno di legge è fin d'ora deferito alla XII Commissione permanente (Industria) in sede referente (con parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della IX e della X Commissione).

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. In data 3 agosto 1981 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

S. 1111 - «Revisione della disciplina sulla destinazione del personale di ruolo dello Stato alle istituzioni scolastiche e

culturali italiane funzionanti all'estero» (approvato da quel Consesso) (2776);

S. 1112 - «Revisione della disciplina del reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, ristrutturazione degli organici, adozione di misure idonee ad evitare la formazione di precariato e sistemazione del personale precario esistente» (approvato da quel Consesso) (2777);

S. 1493 - «Revisione dell'ordinamento finanziario della regione Valle d'Aosta» (approvato da quel Consesso) (2778);

S. 13.387, 906 - Senatori LEPRE ed altri; GIUST ed altri; BACICCHI ed altri: «Modifiche ed integrazioni all'articolo 23 della legge 8 agosto 1977, n. 546, sulla ricostruzione delle zone della regione Friuli-Venezia Giulia e della regione Veneto colpite dal terremoto nel 1976» (approvato, in un testo unificato, da quel Consesso) (2779).

Saranno stampati e distribuiti.

Annunzio di un disegno di legge.

PRESIDENTE. È stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal Ministro del tesoro:

«Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1981 (secondo provvedimento)» (2785).

Sarà stampato e distribuito.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 3 agosto 1981 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BONFERRONI ed altri: «Disciplina delle attività di lavanderia, pulitura a secco, tintoria, smacchiatore e stireria» (2780);

VERNOLA ed altri: «Provvidenze a favore dei cittadini rimasti invalidi in conseguenza di azioni terroristiche» (2781);

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1981

CONTE CARMELO ed altri: «Istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delinquenziale e lo stato dell'ordine democratico in Campania» (2782).

In data odierna, inoltre, è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

CIUFFINI ed altri: «Norme per la gestione del territorio e l'edificabilità dei suoli» (2784).

Saranno stampate e distribuite.

Annuncio della nomina del Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Senato e il Presidente della Camera hanno proceduto in data 31 luglio 1981 alla nomina del senatore Mario Valiante a presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia.

Annuncio di ordinanze della Commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa.

PRESIDENTE. Informo la Camera che il Presidente della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa ha trasmesso copia dell'ordinanza con la quale la Commissione stessa ha approvato l'archiviazione degli atti del procedimento n. 298/VIII (atti relativi all'onorevole Aldo Aniasi nella sua qualità di ministro della sanità *pro-tempore*).

La suddetta archiviazione è stata adottata con la maggioranza prevista dall'articolo 17, primo comma, del regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa, ma con il voto favorevole di meno dei quattro quinti dei componenti la Commissione.

Copia di questa ordinanza è depositata presso la Cancelleria del Parlamento a disposizione degli onorevoli deputati.

Decorre pertanto da domani, mercoledì 5 agosto 1981, il termine previsto dal secondo comma dell'articolo 18 del citato regolamento parlamentare, per la presentazione delle richieste intese ad ottenere che la Commissione, ai sensi dell'articolo 4 della legge 10 maggio 1978, n. 170, trasmetta relazione al Parlamento in seduta comune.

MELLINI. In agosto i termini giudiziari sono sospesi!

PRESIDENTE. L'eventuale presentazione delle richieste di cui sopra e le conseguenti sottoscrizioni si svolgeranno nei giorni di mercoledì 5, giovedì 6, venerdì 7, lunedì 10 e martedì 11 agosto 1981 dalle ore 10 alle ore 12, e dalle ore 17 alle ore 19 nella sala del protocollo centrale al secondo piano di palazzo Montecitorio, dove è organizzata la Cancelleria del Parlamento.

Informo infine la Camera che il presidente della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa ha trasmesso copia della ordinanza con la quale la Commissione stessa ha dichiarato la propria incompetenza nei confronti del procedimento n. 288/VIII (atti relativi al senatore Antonio Bisaglia nella sua qualità di ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato *pro-tempore*).

Comunicazione di una nomina ministeriale ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978.

PRESIDENTE. Il ministro del tesoro, ai termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del dottor Gianfranco Bittarelli a componente del Consiglio d'amministrazione del Mediocredito regionale della Toscana, in rappresentanza dello Stato.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro).

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1981

Annuncio di una sentenza della Corte Costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte Costituzionale ha trasmesso con lettera in data 24 luglio 1981 copia della sentenza n. 149 della Corte stessa, depositata in pari data in cancelleria, con la quale la corte ha dichiarato:

«L'illegittimità costituzionale dell'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 19 agosto 1954, n. 968» (doc. VII, n. 268).

Il documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione di documenti dall'Unione dell'Europa occidentale.

PRESIDENTE. Il Presidente dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale ha trasmesso i testi di documenti approvati da quel Consesso nelle sedute dal 15 al 18 giugno 1981:

otto raccomandazioni su:

- «Le attività politiche del Consiglio - Risposta al 26° Rapporto annuale del Consiglio», (doc. XII, n. 64);

- «L'applicazione del Trattato di Bruxelles», (doc. XII, n. 65);

- «La sicurezza europea e il Mediterraneo», (doc. XII, n. 66);

- I colloqui sulla riduzione delle forze nucleari di teatro a lungo raggio», (doc. XII, n. 67);

- «L'aereo da combattimento europeo e altri progetti aeronautici», (doc. XII, n. 68);

- «Il futuro delle attività spaziali europee - Risposta al 26° Rapporto annuale del Consiglio», (doc. XII, n. 69);

- «L'evoluzione della situazione in Polonia», (doc. XII, n. 70);

- «L'evoluzione della situazione nella regione del Golfo e la sicurezza dell'Europa», (doc. XII, n. 71).

Questi documenti saranno stampati, di-

tribuiti e a norma dell'art. 125 del regolamento deferiti alla Commissione VII (Difesa).

Per la discussione di mozioni e per lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

BOATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOATO. Ho chiesto la parola, signora Presidente, anche se in stretti termini regolamentari non ne avrei forse diritto, perché ho presentato, anche a nome del collega Pinto - e, credo, che saranno apposte, poi, le firme di altri colleghi del gruppo radicale - una interpellanza e una mozione, all'inizio di questa seduta, in relazione ai gravi episodi di carattere terroristico che nelle ultime settimane e negli ultimi giorni, e da ultimo ieri, con lo spietato assassinio di Roberto Peci, si sono verificati nel nostro paese.

So bene che nessun termine regolamentare è ancora maturato, perché ho appena presentato questi documenti di sindacato ispettivo però, credo che, come già in altre occasioni, quando si sono verificati casi analoghi, sia un segno di assunzione di responsabilità sia da parte del Governo, sia da parte del Parlamento, intraprendere tempestivamente particolari iniziative di carattere politico-istituzionale, al di là della doverosa attività giudiziaria o di polizia.

In casi del genere, ripeto, ritengo si possa non tanto pretendere, quanto chiedere con forza una risposta e un impegno tempestivo da parte del Governo, anche se il Governo non può essere formalmente messo in mora da documenti che sono stati presentati pochi minuti fa, mentre potrebbe forse esserlo dal punto di vista degli obblighi e dei doveri politico-istituzionali rispetto a problemi così gravi e tragici e che sono di fronte alla coscienza di ciascuno.

Lei stessa, signora Presidente, due giorni fa (ero anch'io in quel silenzioso corteo) ha partecipato a Bologna alla manifestazione per il primo anniversario della spaventosa strage del 2 agosto dell'anno scorso, e sa

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1981

che in quella circostanza, nel pomeriggio, c'è stato un convegno sul terrorismo a cui hanno partecipato tutte le forze politiche e sociali democratiche, convegno durante il quale precisi impegni sono stati da una parte annunciati e dall'altra richiesti, anche da numerosi magistrati.

Non voglio fare facile demagogia, perché non è mio costume, sul fatto che siamo qui in pochi, in pieno agosto, mentre la maggior parte dei deputati è in ferie; però, anche se è giusto ogni tanto riposarsi, anche se siamo in agosto, penso si possa ugualmente trovare la strada o per una urgente convocazione a domicilio della Camera in tempi ristretti, per discutere questi e altri documenti sul terrorismo, oppure, se lei lo ritenesse opportuno, signora Presidente, e il Governo fosse - come io mi auguro - disponibile, per procedere alla trasformazione dei documenti di sindacato ispettivo presentati (da parte nostra c'è piena disponibilità) in documenti da svolgere in Commissione giustizia e/o in Commissione interni, affinché le due Commissioni riunite possano discutere con il Governo, con un numero più ristretto di deputati, ma in una sede più qualificata per questi problemi, e il Governo stesso possa venire a rispondere e ad assumersi gli impegni che gli competono.

Ripeto: non voglio insistere nel merito di questi problemi, perché sto soltanto sollecitando l'esame della questione e non si è in sede di dibattito: so, perché tra l'altro l'ho letto su una agenzia di stampa, che anche il presidente di un altro gruppo parlamentare ha sollecitato la Presidente della Camera ad assumere una iniziativa di questo genere; non so se siano stati presentati da altri analoghi documenti del sindacato ispettivo e di indirizzo; noi lo abbiamo comunque fatto, e ciò è già sufficiente.

Colgo l'occasione di questo mio intervento, già troppo lungo, per dire - senza alcuna polemica, ma con un certo rammarico - che speravo che lei signora Presidente, terminata la lettura delle comunicazioni, si alzasse per commemorare l'ultimo assassinato dalle Brigate rosse; Roberto Peci. Fra l'altro, due giorni fa è stato assassinato anche un giovane dell'estrema destra, De Luca, da parte di una organizzazione terroristica

anch'essa di estrema destra, i NAR. In quest'aula mi sembra che purtroppo ci siamo quasi abituati stancamente, a queste commemorazioni; tuttavia è bene che non si sia mai smesso di ricordare le vittime del terrorismo, non in senso liturgico ma con impegno civile e di lotta. L'ultima volta, che io ricordi, fu per l'ingegner Taliercio.

Essendo oggi convocata la Camera, sebbene per altri motivi e comunque semideserta, forse sarebbe stato opportuno - lo dico, ripeto, senza polemica, ma con un po' di amarezza e trepidazione - ricordare già in questa sede l'ultima vittima delle Brigate rosse Roberto Peci è forse una figura minore, non un professionista o un uomo politico, ma un povero figlio di una povera terra, coinvolto in una tragedia più grande, invece, le nostre responsabilità, cioè quelle del Parlamento e del Governo, sono sicuramente assai grandi e sicuramente non ancora esaurite. Questi i motivi della mia sollecitazione, a cui mi auguro possa venire fin d'ora una risposta positiva da parte della Presidente della Camera, e una tempestiva, urgente disponibilità e iniziativa da parte del Governo.

BAGHINO. Chiedo di parlare sullo stesso argomento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAGHINO. Signor Presidente, non appena si è diffusa la notizia dell'assassinio di Roberto Peci, da tutte le parti politiche è venuta l'invocazione di interventi drastici, immediati ed energici per fermare le mani omicide ed il terrorismo, da qualunque parte provengano.

Per questo riteniamo sia giunto il momento di porre all'ordine del giorno della Camera la mozione a suo tempo da noi presentata (tra l'altro accompagnata dalla sottoscrizione di un milione e mezzo circa di elettori) per poter avere una decisione prevista dalla nostra costituzione e dal codice militare di pace -, nonché realmente efficace contro il terrorismo e la violenza.

Purtroppo finora di efficacia ve ne è stata pochissimo.

Ci auguriamo che le parole di esecrazio-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1981

ne e di ribellione che abbiamo ascoltato ieri sera in televisione e che abbiamo letto questa mattina sui giornali - parole pronunziate soprattutto da uomini di Governo e dai segretari dei partiti - trovino al più presto in quest'aula una risposta concreta.

Per queste ragioni siamo anche favorevoli ad una convocazione straordinaria della Camera, che consenta una decisione con la massima sollecitudine possibile.

FRACCHIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRACCHIA. Signor Presidente, anche prima del vile assassinio di Roberto Peci erano stati presentati alla Camera documenti di sindacato ispettivo, la cui discussione è stata impedita dalla decisione di chiusura dei lavori parlamentari. Oggi sono stati presentati altri documenti, sia da parte del mio che da parte di altri gruppi, ed è stata sollecitata la loro discussione.

La Camera essendo praticamente chiusa, si trova in una situazione delicata, mentre sarebbe possibile una discussione in questa materia presso l'altro ramo del Parlamento, ove mi risulta esser stati presentati analoghi documenti ispettivi. Ciò non toglie che fin da ora si possa assumere l'impegno di discutere forme più opportune dell'argomento alla ripresa dei lavori dell'Assemblea o, nell'ambito della sospensione estiva, nelle Commissioni interni e giustizia della Camera. In questo senso c'è ampia disponibilità da parte nostra perché sentiamo vivissimo lo sdegno per quanto è accaduto e sentiamo con molta forza la necessità di imprimere un nuovo e diverso indirizzo alla battaglia contro il terrorismo.

Sappiamo che quanto è accaduto si è verificato per colpe accertate, per certi atteggiamenti adottati e perché non sempre la fermezza e il rigore nella lotta contro il terrorismo hanno prevalso su comportamenti, di altro tipo.

Cogliamo l'occasione per porgere i nostri sentimenti di solidarietà alla famiglia di Roberto Peci e per ribadire la necessità di tornare quanto prima su questo argomento

con il massimo rigore e la massima fermezza.

BIANCO GERARDO. Chiedo di parlare sullo stesso argomento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCO GERARDO. Signor Presidente, anche noi riteniamo che la conclusione drammatica e tragica della vicenda che ha coinvolto Roberto Peci e la sua famiglia meriti una riflessione in Parlamento, e credo che il Governo possa - dato che il Senato è aperto - cogliere l'occasione per l'indicazione che veniva ora suggerita dal collega Fracchia.

Questo non significa che non si possa riprendere il tema in quest'aula anche dopo aver approfondito maggiormente il fenomeno, che sta avendo nuova virulenza nel nostro paese. Non credo che vi sia alcuna smagliatura da parte delle forze politiche, e d'altra parte riteniamo che sia stata mantenuta la posizione fondamentale assunta più volte in questo Parlamento da parte della stragrande maggioranza delle forze politiche, posizione favorevole ad un rigore e una fermezza che non lascino spazio al terrorismo.

Comunque esiste la possibilità di esprimere in Parlamento il punto di vista delle varie forze politiche e credo che questa possibilità possa essere colta nel modo migliore al Senato; naturalmente anche noi potremo ritornare sull'argomento in modo più attento e dopo aver analizzato ancora più a fondo le caratteristiche di questo fenomeno.

In ogni caso, colgo l'occasione per esprimere, a nome del gruppo democristiano, la più viva solidarietà a questo operaio - come è stato definito dal padre - che è caduto sotto i colpi di assassini che meritano il nome di nazisti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che nell'ultima riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo - i fatti che si sono verificati in seguito sono di una tale gravità per cui comprendo benissimo i colleghi che hanno sollevato la que-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1981

stione in Assemblea - era stato deciso all'unanimità che, in caso di convocazione straordinaria della Camera per adempimenti di carattere costituzionale, quale la presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge, non si sarebbero introdotti altri argomenti.

All'inizio della seduta non ho detto alcuna parola riguardo all'assassinio di Roberto Peci, e non perché, onorevole Boato, lo consideri da meno dell'ingegner Taliercio, perché da lungo tempo nella mia vita ho imparato a considerare gli operai almeno allo stesso livello di coloro che operai non sono e che svolgono altre attività nella vita del nostro paese. Mi consenta di dire che li considero tutti uguali, in quanto sono uomini caduti sotto il piombo dei terroristi, cioè di persone che possono essere definite solo assassini. Se non ho fatto tutto ciò, è perché considero eccezionale il carattere di questa seduta; mi sembra perciò inadeguato ricordare Roberto Peci, ora, in una Assemblea che certamente non brilla per l'eccessiva presenza - questa non è una critica - dei parlamentari. La commemorazione avverrà certamente a suo tempo e la farà il Presidente, così come è stato in tante altre occasioni.

Domanderò successivamente al Governo se vorrà rispondere alle numerose interpellanze ed interrogazioni presentate, anche in una seduta straordinaria delle Commissioni interni e giustizia della Camera. Ciò potrebbe avvenire anche prima della riapertura della Camera; devo però dire che sono d'accordo con chi ha ricordato che viviamo in un regime bicamerale e che, mentre la Camera oggi si è convocata in via straordinaria, l'altro ramo del Parlamento funziona regolarmente. Ritengo perciò che tale questione troverà certamente un'eco al Senato e mi rifiuto di affermare che il Parlamento non si occupa di una questione perché di essa non si occupa la Camera dei deputati. Noi ce ne occuperemo, magari nella forma suggerita dall'onorevole Boato; ma non credo che il Parlamento venga meno al suo compito se il Senato si occuperà della questione.

Se il Governo sarà disponibile a rispondere a tutti i documenti del sindacato

rispettivo presentati - come penso sia sua intenzione -, sarà mia premura convocare le Commissioni interni e giustizia perché si possa dedicare - anche nel mese di agosto - una seduta a questo argomento.

Con ciò ritengo di aver risposto anche a lei, onorevole Baghino, anche se il suo intervento pone un'altra questione e cioè la mozione presentata in relazione alla petizione sulla quale il suo partito ha raccolto un ingente numero di firme. Credo che questa particolare questione non possa essere affrontata in Commissione, ma debba essere affrontata dall'Assemblea quando la Camera riprenderà i suoi lavori. Sarà in quel momento che la questione dovrà essere sollecitata, non solo nella riunione dei capigruppo, ma anche con la speciale procedura prevista dall'articolo III del regolamento per la fissazione della data di discussione di mozioni.

VALENSISE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENSISE. Signor Presidente, le chiedo di intervenire presso il Governo affinché si faccia carico di fissare una data per la discussione della mozione presentata dal mio gruppo sulla necessità di una politica organica dei beni culturali in Calabria. Ieri i famosi bronzi di Riace sono stati definitivamente collocati nella loro sede naturale, e cioè al museo nazionale della Magna Grecia in Reggio Calabria. Abbiamo avuto varie dichiarazioni di disponibilità, da parte del Governo, per un riesame della politica dei beni culturali in Calabria.

Ritengo che la nostra mozione - per i suoi contenuti di altissimo livello - debba essere discussa al più presto, in modo tale che senza indugio si traggano le conseguenze di quelle manifestate buone intenzioni che abbiamo ascoltato da autorevoli e responsabili fonti governative. Fin da questo momento annunzio alla sua cortesia che, se il Governo non fosse disposto a discutere la nostra mozione, alla ripresa dei lavori della Camera sarà nostro carico - a norma dell'articolo 111 del regolamen-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1981

to - proporre una data per la discussione della mozione medesima.

PRESIDENTE. Onorevole Valensise, naturalmente, anche la questione da lei sollevata dovrà essere sottoposta alla Conferenza dei capigruppo, salvo ricorrere alla procedura prevista dall'articolo 111 del regolamento.

Sulla pubblicazione dei resoconti stenografici delle Commissioni.

MELEGA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELEGA. Desidererei sollecitare la sua attenzione su un problema che si è posto in altre occasioni e per altri argomenti più o meno simili: quello dei resoconti stenografici dei lavori legislativi. Nella fattispecie, mi riferisco ai lavori delle Commissioni in sede legislativa.

Abbiamo approvato la riforma di provvidenze per l'editoria nella Commissione interni in sede legislativa, giovedì scorso: il resoconto stenografico di quei lavori - secondo quanto riferitomi dall'archivio - non sarà disponibile per molti giorni, se non per mesi a venire!

Sottolineo l'opportunità di equiparare i resoconti stenografici delle Commissioni in sede legislativa a quelli dell'Assemblea, per i quali ultimi sollecitiamo la pubblicazione per il giorno successivo a quello della seduta cui si riferiscono. Concludo augurandomi che i resoconti stenografici della Commissione indicata, dei quali è ovvia l'importanza, siano disponibili molto prima di quanto non vaticinato dagli Uffici.

PRESIDENTE. Onorevole Melega, per quanto riguarda il resoconto stenografico dell'Assemblea - sarà stato certamente informato dal rappresentante del suo gruppo nell'Ufficio di Presidenza - l'Ufficio stesso esaminerà la questione all'inizio del mese di settembre, alla ripresa dei lavori della Camera.

Per quanto riguarda i resoconti stenografici delle Commissioni in sede legislativa, indubbiamente mi farò carico di sollecitare che, soprattutto quando riguardi particolari argomenti, sia il più rapido possibile: tuttavia, lei, attento lettore del Bollettino degli organi collegiali, avrà notato che per il Servizio stenografia l'Ufficio di Presidenza ha assunto determinate misure. Ciò significa che il nostro Servizio stenografia risulta alquanto oberato di lavoro, sia presso le Commissioni, sia in Assemblea; abbiamo bisogno di poter contare su un numero maggiore di stenografi. Pensiamo di poter conseguire questo fine entro un tempo relativamente breve, con le misure che sono state adottate.

MELEGA. La ringrazio, signora Presidente.

Annunzio di interrogazioni, interpellanze e di una mozione.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni, interpellanze e una mozione.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Avverto che la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 18

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI*

AVV. DARIO CASSANELLO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. MANLIO ROSSI

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 20,30.*

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1981

**INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE
E MOZIONE ANNUNZiate**

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

ACHILLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda assumere a seguito della grave disgrazia avvenuta a Mantova nella quale hanno perso la vita quattro lavoratori.

L'incidente è avvenuto presso la raffineria ICIP per lo scoppio violento e ingiustificato di una cisterna.

L'interrogante chiede, inoltre, quali misure di maggiore protezione sul lavoro intenda assumere il Ministro. (4-09610)

CICCIOMESSERE. — *Al Ministro della difesa* — Per sapere:

se rientri fra i compiti del capo di stato maggiore della difesa il parere sulla nomina degli alti dirigenti della Rai;

se risulti confermata la notizia pubblicata dal settimanale *Il Mondo* su un incontro che si sarebbe svolto a Roma, presso il ristorante « Il bolognese », fra l'ammiraglio Giovanni Torrisi, Franco Colombo e Antonio Gava per il sostegno della candidatura di Fabrizio Trecca ai vertici della Rai. (4-09611)

CICCIOMESSERE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere i motivi per cui il Governo italiano, unico fra i paesi europei, non abbia ritirato il proprio rappresentante diplomatico a El Salvador come segno di condanna a quel regime. (4-09612)

VALENSISE E TRIPODI. — *Al Governo.* — Per conoscere, in riferimento alla costruzione della diga sul fiume Metramo, in comune di Galatro (Reggio Calabria), quali siano i criteri di impiego delle forze di lavoro tenuto conto della necessità di impiego degli iscritti nelle

liste del collocamento di Galatro e di San Pietro di Carità, centri sui quali grava una imponente disoccupazione;

per conoscere, altresì, quali lavori, per quali importi ed a quali ditte siano stati conferiti in subappalto dalla ditta aggiudicataria dei lavori della diga sul Metramo e da quali centri provengano i lavoratori impiegati dalle ditte subappaltatrici. (4-09613)

VALENSISE E TRIPODI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per conoscere se intendano aderire al voto del consiglio comunale di Caulonia (Reggio Calabria) che, riunito in seduta straordinaria il 15 maggio 1981, ha giustamente chiesto che sia evitata la ventilata decisione di trasferire la caserma dei carabinieri di San Nicola di Caulonia, fondandosi tale richiesta su innegabili necessità derivanti dalle condizioni di territorio, dalle distanze, dalle difficoltà delle vie di comunicazione, dalle necessità che l'opera di prevenzione del crimine sia continuata attraverso la permanenza dei carabinieri nella caserma territoriale di San Nicola che costituisce un indispensabile avamposto nella tutela della sicurezza dei cittadini e del vivere civile in quel territorio. (4-09614)

VALENSISE, SANTAGATI, TRANTINO, RALLO E TRIPODI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere lo stato della procedura originata da un esposto dell'architetto Cesare Interlandi alla procura della Repubblica di Messina, esposto nel quale si richiama l'attenzione dell'autorità giudiziaria sull'incredibile comportamento del comune di Taormina in ordine al rilascio di una licenza di costruzione prescritto più volte dal consiglio di giustizia amministrativa e poi dal TAR, sezione di Catania, comportamento negativo che il comune ha adottato attraverso il suo rappresentante ed i suoi funzionari e che conclama la necessità di urgenti quanto severi accertamenti in sede penale perché non siano vanificate le pronunzie dei giudici amministrativi della Repubblica. (4-09615)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1981

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

CRIVELLINI, AGLIETTA, AJELLO, BALDELLI, BOATO, BONINO, CICCIOMESSERE, DE CATALDO, FACCIO, MELEGA, MELLINI, PINTO, RIPPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI E TESSARI ALESSANDRO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

le valutazioni che hanno indotto il Governo ad aumentare gli stipendi, invero già non esigui, dei presidenti dell'ENI e dell'IRI;

se tale decisione sia stata assunta per togliere da una situazione di cronica indigenza le famiglie dei due presidenti o da altra motivazione;

secondo quali meccanismi vengono calcolate, inoltre, le pensioni e le liquidazioni dei due stipendi in questione;

infine, se anche questa fondamentale decisione rientri nella politica dei « tagli » del Governo. (3-04250)

CICCIOMESSERE, AGLIETTA, BONINO, FACCIO, MELEGA, TEODORI, TESSARI ALESSANDRO E CRIVELLINI. — *Ai Ministri della difesa e degli affari esteri.* — Per conoscere -

premesso che il piano operativo USCINCEUR nr. 100-6 del comando europeo USA prevede espressamente l'ipotesi di un attacco preventivo con munizioni nucleari delle forze USA presenti in Europa verso i paesi del patto di Varsavia non solo nelle ipotesi di difesa da aggressioni militari, ma anche in presenza di situazioni di pericolo;

rilevato che:

il citato documento *top secret* prevede che « l'attacco USA viene lanciato in risposta a chiari segni strategici indicanti l'intenzione del blocco sovietico ad attaccare gli USA o i suoi alleati »;

nello stesso documento si prevede che non tutti i paesi NATO si uniranno « agli attacchi improvvisi ed alle seguenti operazioni offensive » mentre viene data per scontata l'adesione a queste operazioni militari « preventive » dei governi del Regno Unito, dell'Italia, della Grecia e della Turchia;

nel citato documento si afferma che: « qualora si decida per attacchi nucleari improvvisi le forze USA in Europa, insieme alle principali forze alleate europee, parteciperanno alle incursioni improvvisate e sfrutteranno le opportunità politiche e militari, così create, per penetrare in alcune aree satellite europee per creare situazioni favorevoli alla ribellione »; che « i primi tentativi saranno rivolti a liberare la Germania orientale e la Cecoslovacchia » -;

i trattati, gli accordi sottoscritti dal Governo italiano e ratificati dal Parlamento che consentano alle forze USA di stanza nel territorio italiano di sferrare attacchi preventivi con munizionamento nucleare nei confronti dei paesi aderenti al patto di Varsavia sulla base di « chiari segni strategici » aggressivi la cui percezione, valutazione è riservata esclusivamente al governo USA;

i trattati o accordi che consentano al governo USA di prevedere che in caso di attacchi preventivi delle forze USA dall'Europa, il Governo italiano fornirà la sua totale collaborazione in azioni offensive di penetrazione in alcuni paesi del patto di Varsavia. (3-04251)

MASTELLA, VENTRE E PICANO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

a) se siano a conoscenza dell'allarmante episodio verificatosi il 25 luglio 1981 alle 21,30 in Calitri (Avellino) località piazzale Fusciello dove, a seguito dell'incendio di due *roulottes*, si formava un gruppo scomposto di persone che, aiutato da alcuni consiglieri comunali comunisti, inscenava un blocco stradale sulla strada statale n. 399 culminato in una

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1981

violenta gazzarra davanti all'abitazione del sindaco con tentativo di linciaggio;

b) se abbiano adottato o intendano adottare gli opportuni e tempestivi provvedimenti al fine di accertare la natura e le cause dell'incendio che è servito come pretesto per inscenare una gratuita manifestazione;

c) se siano state identificate le persone che, alla presenza dei rappresentanti dell'ordine pubblico, hanno sobillato la popolazione e quali provvedimenti siano stati eventualmente adottati nei loro confronti;

d) se siano stati potenziati gli organici della stazione dei carabinieri di Calitri e di altri paesi colpiti dal recente evento sismico al fine di preconstituire un deterrente ad altri irresponsabili tentativi di esecuzione sommaria posti in essere da ben identificate persone a chiari fini di strumentalizzazione. (3-04252)

CRIVELLINI, AGLIETTA, AJELLO, BALDELLI, BOATO, BONINO, CICCIO-MESSERE, DE CATALDO, FACCIO, MELGA, MELLINI, PINTO, RIPPA, ROCELLA, SCIASCIA, TEODORI E TESSARI ALESSANDRO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

Rossella Simone e Federica Sorella sono detenute presso il carcere di San Vitore in Milano;

essendo studentesse universitarie hanno chiesto di sostenere esami della facoltà di giurisprudenza dell'università statale di Milano;

il giudice istruttore, dottor Caimmi, non ha concesso l'autorizzazione a svolgere l'esame presso la sede universitaria, ma ha espresso parere favorevole affinché la commissione esaminatrice potesse recarsi in carcere a tal fine;

l'università statale di Milano con lettera 10 luglio 1981 ha informato le detenute di non avere ancora posto all'ordine del giorno del consiglio di facoltà la questione, ma ha anticipato l'esistenza di una precedente delibera contraria alla possibi-

lità di svolgere esami al di fuori della sede universitaria —:

1) quali motivazioni possono essere adottate dagli organi di una facoltà universitaria al fine di non rendere possibili esami a studenti regolarmente iscritti;

2) se il Ministro ritenga la decisione della facoltà di giurisprudenza di Milano in contraddizione con molteplici precedenti;

3) se il diritto di sostenere un esame universitario debba essere riconosciuto anche ai cittadini detenuti;

4) se ritenga, nel caso, che sia violato lo spirito oltre che la lettera, degli articoli 27 e 34 della Costituzione;

5) quali iniziative intenda assumere il Governo in relazione al caso descritto. (3-04253)

BONFERRONI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per conoscere quali siano i presupposti che hanno portato alla individuazione di Carpi (Modena) per il soggiorno obbligato del boss mafioso Frank Coppola.

L'interrogante desidera sapere se ritengano che la presenza di un capo della mafia organizzata possa compromettere gli equilibri sociali ed economici di una città e di una zona che sono riuscite a realizzare un diffuso sviluppo economico, un'ordinata convivenza civile e un elevato tenore di vita, e se ritengano opportuno rivedere, anche alla luce delle esperienze passate, le località previste per il soggiorno obbligato con criteri che tengano conto dei danni che può comportare la presenza di delinquenti comuni alla locale comunità civile, criteri che porterebbero senz'altro alla esclusione di Carpi come luogo di soggiorno obbligato. (3-04254)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri per i beni culturali e ambientali, del turismo e spettacolo, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere, sempre in relazione allo « scempio » comunale del Colosseo, ed ai « dettagli » resi noti sui caratteri di vera

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1981

e propria speculazione commerciale dell'operazione (secondo i quali « ponteggi metallici, strutture in compensato, platee di sedie, transenne, teloni, parcheggi, tavolate, eccetera, nonché due schermi da proiezione, di cui uno gigante di trentasei metri, un bar e un ristorante con duecento tavoli ciascuno, oltre naturalmente attrezzature abusive per bibite, cocomeri, porchetta, gelati e bancarelle varie in tutta la zona, rappresenterebbero oltreché una « oscenità » fisica, una vera e propria spudoratezza giuridica e fiscale, in quanto « tutto il caravanserraglio » verrebbe considerato un « club privato », così tentando di evitare le tasse, permessi, ispezioni e rispetto di leggi e regolamenti; ed il tutto naturalmente col contributo *ad abundantiam* di 330 milioni di lire del comune) -:

1) se esista ancora uno Stato italiano per far rispettare le leggi esistenti a tutela dei monumenti e a disciplina dei pubblici spettacoli;

2) se lo Stato italiano - malgrado le stesse norme costituzionali « a tutela del paesaggio e del patrimonio artistico e storico della nazione » - sia a un punto tale di sfacelo e di crisi, e di sudditanza psicologica e politica, da non saper far rispettare esigenze tanto profonde neanche in un caso tanto eclatante e sfacciato, come questo del Colosseo, nel quale elementari esigenze estetiche e di buon gusto si deturpano e offendono monumenti e valori millenari;

3) se, infine, il Governo d'Italia, nei suoi componenti, condivide o meno l'opinione della stragrande maggioranza dei cittadini romani ed italiani a conoscenza della questione, secondo i quali si sarebbe in presenza di una vera e propria « calata di barbarie culturale », e nello stesso tempo di sfacciato ma raffinato « malcostume speculativo ». (3-04255)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per sapere -

in relazione alle gravissime dichiarazioni della direzione del quarto centro si-

derurgico dell'Italsider di Taranto, secondo le quali « a tempi brevissimi sarà costretta per motivi di sicurezza e di salvaguardia degli impianti, a fermare gli altiforni, in particolare quello numero cinque », se anche gli equipaggi delle due navi della compagnia industriale di Taranto « Sidemar », in arrivo nel pomeriggio del 31 luglio 1981, scenderanno in sciopero;

considerato che « l'agitazione incominciata il 24 scorso », prosegue il comunicato, « sta creando gravissimi danni al centro siderurgico di Taranto e sta determinando la progressiva paralisi produttiva dello stabilimento con conseguenze ancora più drammatiche » -

se anche il Governo ritenga che si sia in presenza di veri e propri « reati di sabotaggio », operati secondo una « strategia di crisi » della quale possono sembrare occulti i promotori e guide, ma sono sempre più evidenti i danni gravissimi per tutto il paese. (3-04256)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere -

in merito alle gravissime difficoltà nelle quali sono venute a trovarsi le numerosissime imprese organizzatrici di cantieri (distribuiti in tutto il territorio nazionale e riguardanti lavori per linee elettriche e per nuove centrali idroelettriche, termoelettriche e nucleari) dei quali le imprese stesse hanno dovuto ufficialmente chiedere « la chiusura immediata e generalizzata »;

viste le dichiarazioni del presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili, secondo cui la decisione sarebbe stata determinata dal blocco dei pagamenti dei lavori eseguiti dalle imprese, che in numerosi casi è cominciato sin dalla metà del 1980 (le imprese, per quanto è stato possibile, si sono sostituite all'ENEL nel finanziamento dei lavori utilizzando la propria liquidità, da tempo completamente

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1981

esaurita, né reintegrabile in presenza dei provvedimenti di restrizione del credito) -

che cosa al Governo risulti su tale problema e quali interventi intenda porre in essere, perché siano evitate ulteriori gravissime difficoltà non soltanto alle imprese che fanno i lavori, ma anche a tutti gli italiani, operatori e consumatori, sui quali già gravano tante difficoltà ed oneri a causa dei paurosi ritardi nella realizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia elettrica, non escludendo che in questo caso potrebbe essere operante una sottile « strategia di crisi dall'alto » tendente anche con questi mezzi ad aggravare le già pesanti condizioni finanziarie di tanta parte delle imprese italiane, normalmente da anni incalzate con « la conflittualità dal basso ».

(3-04257)

LONGO E REGGIANI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere - premesso:

che sequestri di persona e clamorose rapine continuano a verificarsi con sconcertante facilità;

che il turco Ali Agca si è aggirato per l'Italia indisturbato, prima di portare a termine il suo criminoso intento, nonostante fosse nota la sua presenza di criminale efferato anche alla polizia italiana;

che i sequestri Cirillo e Sandrucci si sono protratti lungo un consistente periodo di tempo, punteggiato peraltro da comunicazioni, contatti facilmente intuitibili, distribuzione di comunicati e persino di video-cassette;

che il barbaro assassinio dell'ingegner Taliercio ieri e di Roberto Peci oggi, se dimostrano da un lato la mostruosa efferatezza dei loro esecutori, evidenziano dall'altro un'allarmante carenza di adeguati interventi estesi e preventivi -

se pensino che le misure sino ad oggi adottate non siano sufficienti a garantire una adeguata tutela dell'ordine pubblico e se ritengano quindi di esprimere chiaramente con urgenza i propositi del Governo in ordine ad una adeguata opera di prevenzione e di repressione del crimine.

(3-04258)

SEPPIA. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere - premesso:

che il piano SAMIM approvato dal CIPI prevedeva per le colline metallifere la messa in coltivazione dei giacimenti di Campiano e Fenice Capanne, nuove ricerche minerarie, la realizzazione della sesta linea per la produzione di acido solforico nello stabilimento di Scarlino, la costruzione dell'impianto per la produzione di « spugne ferrose » e tempi di attuazione predeterminati con la chiusura al 31 dicembre 1981 della miniera di Gavorrano;

che la Solmine-SAMIM, con una decisione improvvisa, senza aver adempiuto agli impegni previsti dal piano, ha richiesto la cassa integrazione per 49 lavoratori della miniera di Gavorrano senza una motivata e documentata risposta alle proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali, suscitando così un clima di diffidenza ed il timore per la politica di disimpegno da parte della Solmine, con la conseguente convocazione di un'assemblea permanente dei lavoratori -

quali iniziative intendano assumere per garantire il perseguimento degli obiettivi previsti dal piano SAMIM, per garantire un'adeguata politica mineraria e per sbloccare la vertenza in atto fra lavoratori e Solmine-SAMIM.

(3-04259)

DEGAN E ROCELLI. — *Ai Ministri della marina mercantile e delle partecipazioni statali.* — Per sapere quali iniziative urgenti intendano assumere al fine di concretare un programma di risanamento tecnico-economico della società Adriatica di Navigazione, prendendo atto della insufficienza delle iniziative conseguenti all'applicazione della legge n. 684 del 1974.

In particolare, si auspica che sia confermato l'impegno del Governo, previsto negli indirizzi per il piano comprensoriale di cui alla legge speciale per Venezia n. 171 del 1973, di garantire e sviluppare il ruolo commerciale del posto lagunare, da cui discende l'obbligo di mantenere a Venezia l'attività, con caratteristiche di autonomia imprenditoriale contro ogni

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1981

ipotesi di accorpamento con altre società pubbliche di navigazione dell'Adriatica.

Viene fatto rilevare come sia preliminare ad ogni possibile opera di risanamento che l'area di competenza della suddetta società venga consistentemente allargata rispetto all'attuale portandola a comprendere tutto il Mediterraneo compreso il collegamento con il Nord-Africa: in tal modo sarebbe superata la soglia minima utile a garantire, con le opportune economie di scala, il conseguimento di positivi livelli di produttività in un breve arco di anni, sia pure con interventi di sovvenzionamento per il periodo transitorio.

Per sapere, inoltre, quali iniziative intendano assumere, prelieve approfondite indagini, tenendo conto delle caratteristiche della società il cui porto di armamento è il capolinea della rete idroviaria padana, inserito in una città di grande attrazione turistica qual è Venezia; in particolare, si tratterebbe di specializzare la Adriatica al traffico *leeder* e di cabotaggio e per il trasporto di carbone, nonché la ripresa - almeno stagionale anche in collaborazione con l'armamento privato - di attività crocieristica. (3-04260)

TROMBADORI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere:

1) a quanto ammonti la spesa sostenuta nell'ultimo decennio per il restauro e la ripulitura degli obelischi romani, oggetto ininterrotto di deturpazioni e di scritte; e, in particolare, la spesa sostenuta per il restauro e la ripulitura in

vari tempi dell'obelisco di piazza del Popolo;

2) se si intenda provvedere d'urgenza alla cancellazione delle scritte cubitali in caratteri persiani e in caratteri latini, inneggianti al capo di una sanguinaria persecuzione e offensive, oltre che per l'occhio, per la coscienza civile. (3-04261)

SPAGNOLI, POCETTI E VIOLANTE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere quanto è sinora noto in ordine alla dinamica dell'omicidio del giovane Roberto Peci e quali siano i risultati delle indagini sinora svolte;

per sapere, inoltre, quali valutazioni dia il Governo dell'attuale stato del terrorismo, in che modo intenda garantire i terroristi « pentiti » e i loro familiari e come intenda intervenire per favorire ed estendere la crisi politica del terrorismo;

per sapere, infine, quale sarà la linea politica antiterroristica del Governo ed in che modo i competenti Ministri si adopereranno per l'attuazione di tale politica. (3-04262)

FRANCHI, BAGHINO, SERVELLO, ZANFAGNA, TRIPODI, TRANTINO E VALENSISE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere, di fronte all'assassinio di Roberto Peci ad opera delle Brigate rosse, se il Governo ritenga giunto il momento di adottare misure straordinarie, previste dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato, in grado di affrontare il terrorismo in maniera adeguata e risolutiva. (3-04263)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1981

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'interno e del bilancio e programmazione economica, per sapere quali iniziative e quale linea il Governo intenda adottare di fronte all'intensificarsi, ogni giorno, di episodi di scioperi e di improvvisi assenteismi che stanno in particolare toccando, direttamente e attraverso lo sconvolgimento del sistema italiano dei trasporti, tutta la vita del paese ed in particolare la possibilità della più grande redditizia industria italiana qual è il turismo (con 9 mila miliardi di lire annui di prodotto e 6 mila di pregiata valuta acquisita all'Italia).

L'interpellante, in particolare, chiede di sapere se il Governo intenda porsi il problema di reagire a queste continue e significative aggressioni, che costituiscono un vero e proprio sistematico « sabotaggio » all'economia oltre al buon nome nel mondo del nostro paese, dovendosi ormai ritenere che questa vera e propria « guerra al turismo » corrisponde ad una « strategia di crisi », scientificamente guidata o comunque alimentata ed esasperata da qualche non ancora individuata ma sicuramente e veramente efficiente, occulta P2.

(2-01232)

« GREGGI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere - premesso che:

a) dopo una fase di apparente ridimensionamento, il terrorismo di sinistra ha avuto negli ultimi mesi un pesante rilancio organizzativo e militare, con quattro sequestri di persona contemporanei, che hanno portato all'assassinio di Talier-

cio, Peci, Canello e Carbone, e con l'ulteriore assassinio del vicequestore Vinci;

b) successivamente al positivo esito del sequestro D'Urso, che si è concluso con la liberazione del magistrato, nonostante la precedente uccisione del generale Galvaligi, si è verificata una assoluta passività politico-istituzionale in materia di terrorismo, l'unico provvedimento governativo essendo stato quello di proroga del fermo di polizia;

c) da parte degli stessi magistrati impegnati in primo piano nella lotta contro il terrorismo vengono da molto tempo sollecitati provvedimenti che siano in grado di non ridurre la lotta al terrorismo unicamente alla dimensione poliziesca e giudiziaria, ma sappiano affrontarlo nella sua natura politica, per quanto criminale ed assassina -:

1) quali iniziative intenda assumere il Governo per « decongestionare » la esplosiva situazione penitenziaria, che rappresenta uno dei principali punti di attacco e di reclutamento terroristico;

2) quali iniziative intenda, in particolare, assumere il Governo per consentire quanto meno la messa in libertà provvisoria di quei numerosi imputati minori, che hanno avuto rapporti marginali col terrorismo o che comunque da esso si erano dissociati prima di essere arrestati;

3) quali iniziative intenda assumere il Governo per realizzare la massima garanzia di sicurezza rispetto ai cosiddetti « terroristi pentiti » e rispetto agli ex-terroristi che nel frattempo si sono « dissociati »;

4) quali iniziative intenda assumere il Governo per incentivare, sia pure tardivamente, i fenomeni di « diserzione militare » e di « dissociazione » politica dal terrorismo, senza necessariamente vincolarli alle cosiddette « confessioni », mettendo in atto una strategia politico-giudiziaria che consenta il massimo di destabilizzazione della fase attuale di riorganizzazione terroristica.

(2-01233)

« BOATO, PINTO ».

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1981

MOZIONE

La Camera,

costatata la recente fase di riorganizzazione e di rilancio del fenomeno terroristico di sinistra, che nel periodo storico più recente ha visto la messa in atto di quattro sequestri di persona contemporanei da parte delle Brigate rosse, con l'assassinio di Taliercio, Peci, Canello e Carbone, e con l'ulteriore assassinio del vicequestore Vinci, oltre ad un ricorrente ripetersi di episodi terroristici, tra cui l'assassinio del giovane di estrema destra De Luca, da parte del terrorismo di destra;

verificato il sostanziale fallimento di una strategia di lotta contro il terrorismo basata unicamente sul fenomeno dei cosiddetti « terroristi pentiti »;

preso atto delle insistenti sollecitazioni da parte degli stessi magistrati, impegnati nelle principali inchieste antiterroristiche, all'assunzione di iniziative politico-istituzionali, adeguate a far fronte al fenomeno terroristico nella sua natura politica, non risolvibile quindi unicamente con gli strumenti giudiziari e di polizia;

impegna il Governo:

1) ad assumere tempestivamente tutte le iniziative necessarie per « decongestionare » l'ormai esplosiva situazione penitenziaria, che costituisce uno dei mo-

menti prioritari di impatto col fenomeno terroristico e anche di reclutamento da parte delle stesse organizzazioni armate;

2) ad assumere tempestivamente tutte le iniziative necessarie per garantire la migliore sicurezza nei confronti dei cosiddetti « terroristi pentiti » e degli ex-terroristi che si sono « dissociati » politicamente dalle bande armate cui appartenevano;

3) ad assumere tempestivamente tutte le iniziative necessarie ad incentivare, sia pure tardivamente, su larga scala il fenomeno della « diserzione » militare e della « dissociazione » politica dal terrorismo di tutti coloro che potrebbero abbandonare la lotta armata, ma non sono disposti alla pratica delle cosiddette « confessioni »;

4) a mettere in atto una strategia politico-istituzionale globale e articolata nei confronti del terrorismo, che sappia valorizzare tutti i fenomeni di destabilizzazione interna e di erosione del consenso esterno, senza ripercorrere la fallimentare strada di iniziative autoritarie o incostituzionali, che in realtà realizzano quei processi di involuzione reazionaria dello Stato di diritto, a cui punta strategicamente la linea e la prassi dei terroristi, sia di sinistra sia di destra.

(1-00152) « BOATO, PINTO, RIPPA, AGLIETTA, CICCIOMESSERE, MELEGA, FACCIANO, BALDELLI, DE CATALDO, CRIVELLINI ».

VIII LEGISLATURA – DISCUSSIONI – SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1981

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 Roma